

76.

LA
GRANDOLA

DE' GERVELLI
**Barzeletta curiosissima,
e di gran spasso.**

DI GIVLIO CESARE CROCE.



In Bologna, presso gli Heredi di Bartolomeo Cochi. 1622.
Con licenza de' Superiori.



Barzeletta nuova

Varij al mondo son gli humori

Varie son le fantasie,

Varij son gusti, e sapori,

Varie son le bizarrie,

Che alle genti in varie vie

Del cervello essalan fuori.

Varij al mondo son gli humori

Che, come gira il mondo,

Similmente anco i ceruelli

Van girando à tondo à tondo,

Come ruote, o molinelli,

Et in aria fan castelli

Pien di fumù, ed di vapori.

Varij al mondo.

Chi di bianco vuol la veste,

Chi la vuol di color bruno,

Chi sta sempre in spassi, e in feste,

Chi non vuol piacere alcuno,

Chi gli piace star digiuno,

Chi si ciba a i primi albori.

Varij al mondo

Chi

Chi la taglia, chi è poltrone,

Chi s'allegra, e chi s'adira,

Chi è Famiglio, chi è Patrone,

Chi trastulla, chi sospira,

Chi salire ad alto mira,

Chi star sempre fra i minori.

Varij al mondo.

Chi si veste, chi si spoglia,

Chi cucina, e chi fa pane,

Chi d'andare à studio hà voglia,

Chi pe' chiaffi, e à cose vane,

Chi hà le membra schiette, e sane,

Chi le gomme, e chi i tumori.

Varij al mondo.

Chi lo schioppo vuole in spalla,

Chi la picca, chi il bordone,

Chi caualca vna Caualla, (ne,

Chi vn Giannetto, e chi vn Frigio)

Chi si paga di ragione,

Chi fa strepiti, e rumori.

Varij al mondo.

Chi stà sempre fra i banchetti,

Chi non vede mai vn Tordo,

Chi vuol sempre i panni netti,

Chi non cura d'esser lordo,

Chi

Chi è sagace, chi balordo,
Chi ama il puzzo, chi gli odori,
Varij al mondo.
Chi vien debol per la fame,
Chi talhor vomita il core,
Chi al pensiero à cose infame,
Chi alla gloria, chi all'honore,
Chi stà sempre sul'amore,
Chi non vuol de' suoi fauori,
Varij al mondo.
Chi v' à piedi, chi à cauallo,
Chi in carrozza, chi in lettica,
Chi gli piace il suono, e'l ballo,
Chi non vuol durar fatica,
Chi di rape si nutrica,
Chi v' à dietro à i buon sapori,
Varij al mondo.
Chi stà in letto profumato,
Chi à giacer sul terren duro,
Chi tien sempre il petto armato,
Chi senz' arme stà sicuro,
Chi gli piace andar pe'l scuro,
Chi di notte à i ciechi horri.
Varij al mondo.
Chi gli piace la militia,

Chi

Chi la pace, e l'vnione,
Chi non teme la Giustitia,
Chi l'ha in gran veneratione,
Chi per Donne hà passione,
Chi disprezza i loro amori,
Varij al mondo.
Chi è storpiato, chi è diritto,
Chi v' à gobbo, e chi v' à zoppo,
Chi camina, chi stà fitto,
Chi v' à pian, chi di galoppo,
Chi vuol poco, chi vuol troppo,
Chi vuol bassi, chi tenori,
Varij al mondo.
Chi gli piace il litigare,
Chi lo fugge à più non posso,
Chi il mal'odia à tutt' andare,
Chi sel vuol tirare adosso,
Chi gli piace il beuer rosso,
Chi del bianco i bei colori,
Varij al mondo.
Chi vuol fare il Tamburino,
Chi il Cerusico, o'l Barbiero,
Chi il Sartor, chi il Ciauatino,
Chi il Magnan, chi il Rigatiero,
Chi brama esser Cauallero,

Chi



Chi non cura tali honori.

Varij al mondo.

Chi difegna di tor moglie,

Chi non vuol tal foma adosso,

Chi la getta, e chi la coglie,

Chi va via, chi non s'è mosso,

Chi non hà camicia indosso,

Chi hà vestir da gran Signori.

Varij al mondo.

Chi vuol fare il Ciarlatano,

Chi il Buffon, chi il Comediante,

Chi il Sensal, chi il Cortegiano,

Chi ancor fa il Viandante,

Chi il Cocchiere, e chi il Pedante,

Chi il cucir, chi far strafori.

Varij al mondo.

Chi non piace l'Ariosto,

Chi del Tasso è tutto amante,

Chi il Guarin tien sempre accosto,

Chi il Petrarca vuol, chi Dante,

Chi il Boccaccio, o'l Caualcante,

Chi dà al Bembo i primj honori.

Varij al mondo.

Chi gli piace andare in Gretia,

Chi in Dalmatia, chi in Dania,

Chi

Chi in Boemia, in Persia, o Suetia,

Chi in Polonia, o in Transiluania,

Chi in Spagna, chi in Germania,

Chi in Etiopia, v' stanno i Mori.

Varij al mondo.

Non v'è in somma alcun, che stia

Fermo vn' hora in vn pensiero,

Ma la nostra fantasia

Scorre ogn' hor per l'Enispero;

Ond' al fine è di mestiero,

Ch'ella essali i suoi vapori.

Varij al mondo.

Perche dentro della testa

Tutti quanti habbiamo vn Grillo,

Che girar giamai non resta,

E tal gusto ne sentiamo,

Ch'ancor noi sempre giriamo,

Per seguire i suoi humori.

Varij al mondo.

E di quì nascon poi tanti

Pensier strani, e chiribicci,

Stratageme strauaganti,

E girandole, e capricci,

Versì, sdrucchioli, e bisticci,

Sdegni, amor, rabbie, e furori.

Varij al mondo. E di



Edi ciò l'alma Natura
Par, che molto si diletta
Et ha guſto oltra miſura
Il trouar varij concetti,
E ſe varij ſon gli effetti,
Varij ancor ſon gl'inuentori.

Varij al mondo.

E perche nel capo adeſſo
Sento forte ſaltellare
Il mio Grillo, i vò con eſſo
Ritirarmi à traſtullare,
E voi gite à ripoſare
Nobiliffimi Signori.
Varij al mondo ſon gli humori.

IL FINE.

